

Cormons si ribella allo "scippo" di Enologia

Il vicesindaco Pesaola: «Diciamo "no" alla guerra tra poveri con Gorizia
La nostra cittadina è la sede ideale per ospitare questo corso di laurea»

di FRANCESCO FAIN

CORMONS «No alla guerra fra poveri». Lo scandisce chiaramente il vicesindaco e assessore comunale all'Istruzione Alessandro Pesaola, riferendosi al progetto del Consorzio di sviluppo del Polo universitario di riportare il corso di laurea in Enologia nell'Isontino, ma non più a Cormons, bensì a Gorizia nella cornice della storica villa Ritter.

Vicesindaco, Cormons rischia di restare vittima di uno "scippo"?

Proprio oggi il sindaco Patat e l'assessore Cattarin incontreranno alcuni funzionari della Camera di commercio per verificare la praticabilità di un completamento dei laboratori: questo per rendere la struttura più aderente alle necessità espresse dall'Università di Udine. Chiaramente tali lavori sono subordinati alla garanzia che il corso di laurea possa tornare qui, a Cormons.

Ma Ziberna, neopresidente del Consorzio universitario, non ha lasciato grandi spazi di manovra...

Ha anche detto che se Cormons compie alcuni passi, tutto si può ridiscutere. E il senso dell'incontro odierno con i vertici della Camera di commercio è proprio quello di individuare risorse per completare i laboratori. C'è ancora un'ala al grezzo e vorremmo riuscire a completarla. E poi, scusatemi: un corso di laurea di questo tipo non avrebbe senso né a Gorizia, né tantomeno a Udine. Se deve avere un valore simbolico è giusto venga ospitato nel cuore del Collio e Cormons, in questo senso, è la sede ideale. Non è un caso che in Francia un qualcosa di molto simile sia ospitato a Bordeaux: non hanno mica pensato di promuoverlo a... Parigi.

Ma a Gorizia devono trovare un modo per riutilizzare villa Ritter, costata quasi 3 milioni, risistemata ma rimasta vuota...

D'accordo. Ma non è giusto che per riempire una sede bisogna svuotarne un'altra. E noi, cosa faremo di quel grande complesso che ha ospitato sino a ieri Enologia? In questi sono stati buttati dai 3 ai 4 milioni e non sicuramente semplice trovare altri servizi da ospitare in quel sito. Anche la conformazione dello stabile è molto particolare: originariamente era nato per ospitare alloggi per anziani.

Quindi, da parte vostra, non ci sono dubbi: se Enologia ritornerà nell'Isontino, Cormons è la sede giusta...

Certamente. E il nostro non è un discorso assolutamente campanilistico. Se, a suo tempo, è stato deciso di promuovere un simile corso di laurea a Cormons ci sarà stato un motivo. Evidentemente, hanno considerato la tradizione viti-vinicola del nostro territorio: tradizione che, mi dispiace dirlo, Gorizia non ha. Per questo, ritengo che Cormons sia la sede ideale. Sarebbe un vero peccato avere risistemato quella struttura per poi vederla desolatamente vuota; sarebbe come avere gettato al vento tanti soldi per nulla.

In un momento di crisi, poi, questi "sprechi" fanno ancora più arrabbiare.

Vero. Ed è un altro dei motivi per cui penso sia giusto battersi perché sia ancora Cormons ad ospitare il corso di laurea in Enologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cattarin: è una porcheria

CORMONS «Se fosse vera l'ipotesi che Enologia traslocasse a Gorizia l'unico commento da fare è questo: si tratterebbe di una porcheria».

Non usa mezzi termini l'assessore all'agricoltura del Comune di Cormons Giorgio Cattarin dopo aver letto le parole di Rodolfo Ziberna: «Se effettivamente le cose dovessero stare così, allora significa che qualcuno in questi mesi ci ha solamente preso in giro – sbotta Cattarin – perché quando abbiamo organizzato i vari incontri a Cormons con gli assessori regionali, con il rettore e con tutti gli altri attori di questa vicenda, ci era stato evidenziato come l'Università non potesse più restare da noi per motivi logistico-economici: Enologia, ci era stato riferito, doveva tornare a Udine. Evidentemente tut-

ti quelli con cui abbiamo avuto a che fare ci hanno preso per i fondelli». Il problema, secondo Cattarin, è la volontà dall'alto di non aiutare Cormons a mantenere la struttura: «Si sa quale sia il nodo – spiega – il posto c'è, ma i costi sono insostenibili per il solo Comune: servirebbe un aiuto da parte della Regione, che però non si è dimostrata interessata ad investire su Cormons. Se la volontà era già dall'inizio quella di spostare tutto a Gorizia, sarebbe stato più corretto dircelo: fa male apprendere di questi movimenti sottobanco tramite la stampa». La giornata di oggi potrebbe però portare qualche chiarimento e dei nuovi colpi di scena: «Questa mattina alle 10.30 avremo un incontro con la Camera di Commercio per discutere di vari temi – continua Cattarin – tra cui l'Università». (m.f.)



A sinistra, la sede cormonese di Enologia. Sopra, il vicesindaco Alessandro Pesaola. A destra, un gruppo di studenti universitari